

domenica 23 ottobre

Teatro G. Verdi, ore 17.00

UMBERTO CURI

Nostri sovrumani aiutanti

politica e speranza dal mito di Prometeo

Nelle versioni più antiche e più importanti del mito di Prometeo, dalle quali dipende una lunga e ininterrotta tradizione successiva, il Titano ribelle agisce spinto dall'amore per l'umanità, alla quale vuole risparmiare il destino decretato da Zeus, intenzionato a distruggere il genere umano. Per conseguire il suo scopo, Prometeo è indotto a macchiarsi di un sacrilegio, violando la sfera di attribuzione delle divinità, per conferire agli uomini un "grande dono", capace di assicurare a essi la salvezza. Come è noto, la condotta del Titano viene duramente sanzionata, mediante l'incatenamento a una rupe e l'atroce supplizio di un'aquila che a lui divora il fegato, rinnovando ogni tre giorni questo pasto crudele. Più controversa è, invece, l'individuazione del contenuto del dono prometeico e dunque di ciò che è in grado di garantire agli uomini la salvezza. Secondo una tradizione ormai più che secolare, ribadita con censurabile pigrizia intellettuale, l'intervento del Titano si sarebbe concretizzato nella donazione del fuoco, inteso come metafora della tecnica. Ma una lettura più rigorosa e meno negligente dei testi classici ci restituisce una chiave di interpretazione diversa e, per molti aspetti, meno banale e assai più convincente.

Umberto Curi è professore emerito di Storia della Filosofia presso l'Università di Padova. Considerato una delle figure di maggior spicco della filosofia italiana contemporanea, Curi è stato *visiting professor* presso le Università di Los Angeles e Boston e ha tenuto corsi di lezioni e conferenze in università europee e americane. Ha pubblicato una quarantina di volumi, molti dei quali tradotti in altre lingue e insigniti di riconoscimenti internazionali. Tra le sue ultime pubblicazioni *Un filosofo al cinema* (Bompiani, 2006), *Terrorismo e guerra infinita* (Città aperta, 2007), *Meglio non essere nati. La condizione umana tra Eschilo e Nietzsche* (Bollati Boringhieri, 2008), *Miti d'amore. Filosofia dell'eros* (Bompiani 2009), *Straniero* (Raffaello Cortina ed., 2010), *Via di qua. Imparare a morire* (Bollati Boringhieri, 2011), *Passione* (Raffaello Cortina, 2013), *L'apparire del bello. Nascita di un'idea* (Bollati Boringhieri, 2013), *La porta stretta. Come diventare maggiorenni* (Bollati Boringhieri, 2015), *I figli di Ares. Guerra infinita e terrorismo* (Castelvecchi, 2016).

ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti

www.teatrovaldoca.org